

# al cimitero americano

Poemetto tratto da  
*Io & la scimmia pazza, 1984*



**daniele giancane**



PELLICANOCULT

Poemetto tratto dalla prima edizione di  
*Io e la scimmia pazza*, Edizioni Forum, Forlì 1984

Ristampa speciale in solo formato elettronico a distribuzione gratuita on-line  
sul blog de LA VALLISA  
[www.lavallisa.it](http://www.lavallisa.it)

© PellicanoCult  
Tutti i diritti riservati all'autore



# **al cimitero americano**

*di daniele giancane*





*Pensavamo che non fosse più possibile una guerra nel cuore dell'Europa. E invece siamo ricacciati indietro, nel gorgo di un'antica storia.*

*Morti, feriti, pianti. Fughe dalla propria terra. Cercare scampo nella metropolitana. Sibili di missili. Un carro armato russo che travolge volontariamente un'automobile. Giovani soldati che perdono la vita a causa di un folle dittatore.*

*Sono abbastanza contrario a postare dei miei testi poetici, ma stavolta sento che devo farlo: nel 1984 pubblicai 'Al cimitero americano', un poemetto contro la guerra.*

*Ogni tanto uso recarmi presso un piccolo cimitero di guerra, a Triggiano (morti della seconda guerra mondiale). Sto lì, medito sulla follia della guerra, quasi discorro coi tanti giovani che sono lì sepolti (e i nomi che cito sono reali, desunti dalle lapidi). Dico spesso agli insegnanti: portate lì i ragazzi, non dovete far nulla, solo farli aggirare fra le tombe per capire che follia senza fine è la guerra. Vale più di tante lezioni e prediche. Credevo fossero pensieri di un passato ormai sepolto e invece quei pensieri sono ancora attuali. E allora li ripropongo. La poesia non servirà a nulla, ma almeno è una piccola testimonianza.*

*Daniele Giancane*

26 febbraio 2022







Sepolto per sempre sotto una pietra quadrata  
Tu a cui qualcuno ogni tanto  
Porta un  
Crisantemo di ricordo?  
Niente più che un nome  
Scolorito rododendro marcito dai vermi?  
O mi osservi nell'aria immobile  
pesi le mie sensazioni  
il tuo destino  
mormori parole che non sento?

E tu Joseph Moses  
                    dragone della principessa  
squarciato a vent'anni  
sul campo di battaglia  
da una feroce granata che  
per caso ti tranciò  
                    la vita  
                    in un istante

Anthony Sanderson dov'è  
del quale si dice sul ceppo:

SE IL CUORE SI NUTRE  
E GLI OCCHI PIANGONO  
SARAI RICORDATO

Daniel Reid pilota precipitato a volo d'angelo  
cherubino improvvisamente finito un pomeriggio  
d'estate  
Forse  
Avevi una villetta

Laggiù in California  
John Lynch una casa con giardino all'inglese  
Potavi la siepe di mirtili  
Che ogni anno fioriva più alta  
Fino a coprire lo steccato  
Che ti divideva  
Dagli occhi gatteschi di Marylin  
Non eri impavido  
come Jack Shettell  
capitano senza paura

All'appello non manca nessuno  
Tom Dodds  
Washington Culloch  
Jeoffrey Frew  
Pat Vichery  
Frank Owen

Vitelli da latte sgozzati  
per placare il dio Marte  
costretti all'inferno del fronte  
da un'élite ostile  
di generali rincoglioniti dall'ambizione!  
Senatori corrotti  
fin dentro i soprattacchi delle scarpe  
nel sebo dei capelli!  
Filosofi miranti a equazioni universali  
Dal cuore di escrementi putrefatti!

Giovani assassinati  
da altri giovani!  
comandati a bacchetta

da sclerotici pazzi teorizzatori  
di scientifici genocidi!  
Perché questa ulcerosa Terra  
Fiorisca bombe al napalm missili  
Testate nucleari catastrofi all'idrogeno  
dietro stereotipati sorrisi  
di ministri  
centomila strette di mano al presidente!  
E malefici progetti prevedono  
mutazioni genetiche collettive  
contaminati acidi desossiribonucleici  
spermatozoi coltivati in provetta  
per finalmente produrre

#### l'UOMOCRETA

plasmato a piacimento  
che concorra al diabolico piano  
del totale irreversibile  
inquinamento dell'universo!

Robert Beare  
Tony Calder  
Hansen il canadese  
il tenente Gibbs  
il caporale Jenner  
vittime di menti in decomposizione!  
Sacrificati a geni arteriosclerotici precoci!  
E Twehdy che la sua donna  
attendeva fremendo di terrore  
A ogni suono di campanello della porta  
ché non le portasse la ferale notizia

che leggeva e rileggeva l'ultima lettera dal fronte  
il bimbo irrequieto sul braccio  
condannati a svanire come

OZONO

nell'aria

risarciti con medaglie al valore/pensione di guerra ai  
famigliari/iscrizione nell'albo glorioso degli eroi  
nazionali/commemorazioni nei discorsi  
ufficiali/alzabandiera/corone di fiori/La  
indimenticabile Quarta Armata/Il leggendario XXIII  
Battaglione

E Alfred Cooper spento in paese straniero  
di cui è scritto  
con ottimismo incorruttibile

CI RIVEDREMO ANCORA

Che aveva potuto di ingiusto  
nello spazio breve  
dei suoi ventidue anni non compiuti?  
Pensavo  
nel cimitero americano  
lentamente  
sfiorando coi piedi  
il sergente Netononda  
quercia alta nodosa  
abbattuta dalle mitragliatrici  
uscendo dalla parte di Victor Davis di Miami  
nel canto insistente delle rondini  
alternato  
al primo grillare dai campi di grano.

*(Il cimitero americano, in Io & la scimmia pazza, Forum, Forlì 1984)*

*Edizione elettronica 2022 a cura di Vito Davoli  
per PellicanoCult e il blog de La Vallisa*